

PIANETA CARNE

Publicazione periodica, Aut. Tribunale di Padova n. 1418 - 07/12/1999; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN
Redazione in: Via 1° Maggio, 7 - 35020 Legnaro (PD); Tel. 049.8830675 - Fax 049.8839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.loscrignodellecarni.it



ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 2 - 2013 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

DIAMO UN FUTURO ALLA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE!



Il tempo stringe, dobbiamo accelerare per non perdere il treno del rilancio della nostra zootecnia bovina da carne. I presupposti ci sono tutti, basta solamente che si facciano uscire i "mercanti dal tempio", altrimenti non ci sarà un futuro per le nostre aziende di allevamento ed i nostri figli dovranno cambiare mestiere. Dobbiamo isolare chi lavora solamente per distruggere idee e programmi e ci fa perdere tempo in estenuanti ed inutili riunioni e fornisce alibi alla burocrazia per rallentare provvedimenti che per il nostro settore sono essenziali. C'è da avvilitarsi nel vedere il "disinteresse", che ritengo possa essere meglio classificato con la parola "rassegnazione" dei nostri allevatori che danno ragione a tutti, applaudono perché tutti applaudono e non chiedono conto delle azioni deleterie, compiute in nome di rappresentanze che non esistono, all'ombra di sigle che sembra abbiano ricevuto dai pochi soci che le compongono un mandato in bianco per fare e disfare a piacere, senza mai costruire nulla! La faccio breve e mi limito a questa denuncia formale perché credo che chi ha partecipato alle nostre riunioni conosce i nostri progetti e sa chi li ostacola. In questo numero di Pianeta Carne, facciamo un riassunto delle azioni in atto, dandovi delle informazioni, che speriamo non si limitino ad essere delle semplici notizie da leggere, ma siano uno stimolo positivo per una maggiore partecipazione alla vita associativa in Unicarve, con l'obiettivo di conseguire risultati, a favore dell'intera categoria.. aspettando che il Ministro De Girolamo ci riceva, per ascoltare, una volta tanto, proposte progettuali e non lamentele. Con i migliori auguri a tutti!

Fabiano Barbisan - Presidente Associazione Produttori Carni bovine del Triveneto Unicarve

PAC EU 2020: LE DECISIONI DELL'ITALIA

Pagamenti	Opzione per gli Stati membri	Distribuzione fondi	Condizioni
Pagamento di base	obbligatorio	max 70%	Condizionalità base
Pagamento redistributivo	facoltativo	max 30%	Per i primi 30 ettari
Pagamento ecologico (greening)	obbligatorio	30%	Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente
Pagamento per le zone con vincoli naturali	facoltativo	max 5%	Localizzazione in aree con vincoli naturali
Pagamento per i giovani agricoltori	obbligatorio	max 2%	Età < 40
Pagamento accoppiato	facoltativo	max 15%	Specifiche produzioni, escluso tabacco e patate.
Pagamento dei piccoli agricoltori	facoltativo	max 10%	Piccolo agricoltore

Al momento di andare in stampa non ci sono documenti ufficiali delle decisioni che l'Italia deve prendere per dar corso alla nuova Pac EU 2020. Il "tavolo qualificato" che deve sancire come applicare i 7 sistemi diversi di pagamento che sono riportati nella tabella a fianco, è la Conferenza Stato - Regioni. Unicarve con il Consorzio L'Italia Zootecnica ha predisposto un documento, approvato da InterCarnePro, l'Interprofessione della carne bovina prodotta in Italia che è stato inviato a tutte le Regioni e consegnato alla Commissione Agricoltura del Senato il 12/12/2013. **Leggete, all'interno, le nostre proposte.**

ZOOTECNIA: GLI AIUTI DELLA NUOVA PAC "A PIOGGIA" O CON UN PROGETTO REALE DI RILANCIO?

Breve intervista al Presidente Fabiano Barbisan per introdurre l'argomento PAC e PIANO CARNI BOVINE NAZIONALE

"Errare è umano, perseverare è diabolico"! Non usa mezzi termini il Presidente di Unicarve, Fabiano Barbisan, nel criticare le proposte che stanno fioccano sui tavoli del Mipaaf e delle Regioni, riguardo gli "Aiuti accoppiati", di dare un "tot a tutti" e di non considerare l'opportunità di cambiare sistema, legando i premi PAC ad un Piano carni nazionale che, alla faccia dei detrattori, giorno dopo giorno, si sta concretizzando e nel 2014 sarà operativo. Il vero nodo della zootecnia bovina da carne prodotta in Italia è la commercializzazione e dobbiamo evitare di trovarci nella stessa situazione della vecchia PAC dove alla corresponsione dei premi è seguita una stagnazione del valore dei nostri bovini. Li stiamo vendendo al prezzo del 1989 - sostiene il Presidente Barbisan però, nel frattempo il valore della carne è raddoppiato. E si badi bene: importiamo dall'estero oltre il 40% di carne! Cosa fare? E' da anni che lo sto gridando - dice Barbisan - fintantoché la nostra carne sarà venduta in modo anonimo, senza un marchio che la contraddistingua, saremo in balia del mercato che preferirà quella che costa meno, tanto, il consumatore bada prima al colore della carne e poi al prezzo perché sui banchi al taglio è tutta uguale, che arrivi dall'Australia o da Verona. Ciò che più mi dispiace - dice il Presidente Barbisan - è che molti addetti ai lavori, coloro che dovrebbero rappresentare la zootecnia bovina da carne quando ai cosiddetti "tavoli di filiera" parlano dei problemi del settore, fanno rabbrivire per la scarsa capacità di vivere al passo con i tempi, modernizzare le idee, avanzare proposte concrete. Tutti si comportano da "sindacalisti", pensano al proprio orticello, in molti casi a "sbarcare il lunario" tanto, tori da allevare o vendere non ne hanno. Basterebbe che leggessero le proposte che da tempo facciamo girare - conclude Barbisan - ed eventualmente proporre alternative, se hanno idee migliori. Purtroppo, siamo fermi al secolo scorso, dove nelle riunioni l'importante è dire qualcosa per dimostrare di aver partecipato. Se poi non si produce nessun effetto, tanto, noi agricoltori abbiamo un sacco di lavoro in azienda e non abbiamo certo il tempo di "controllare" se chi ha responsabilità di rappresentanza è all'altezza o produce per il nostro bene.

ABBIAMO UN PROGETTO: LEGGETELO PER FAVORE!

Come riportato in prima pagina, il 12 dicembre alle ore 14.00 c'è stato un incontro a Roma, in Commissione Agricoltura del Senato, organizzato dalla Senatrice Leana Pignedoli (PD), che ha invitato anche gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni, dando modo ad IntercarnePro, l'Interprofessione delle carni bovine, costituita dal **Consorzio L'Italia Zootecnica, Assocarni, Lega Coop Agroalimentare e Fedagri Concooperative, di presentare un documento sintetico, contenente le proposte di applicazione della nuova PAC EU 2020, in funzione di un PIANO CARNI BOVINE NAZIONALE.** Documento condiviso e firmato dal Presidente di IntercarnePro, Fabiano Barbisan, dal Vice Presidente di Assocarni e Amministratore Delegato di Inalca, Luigi Scordamaglia, dal Presidente ed Amministratore Delegato di Unipeg, Fabrizio Guidetti.

Di seguito i punti principali del documento, che è stato consegnato al Presidente della Commissione Agricoltura, Roberto Formigoni, ai Senatori, Parlamentari e Assessori presenti e successivamente inviato per mail a tutte le Istituzioni citate.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI DI INTERCARNEPRO

L'obiettivo principale è di sostenere la zootecnia bovina da carne prodotta in Italia ed appoggiare un progetto denominato **PIANO CARNI BOVINE NAZIONALE** che contempra delle azioni concrete, tra esse collegate, per agire sulla leva commerciale e far riconoscere un valore aggiunto alla carne commercializzata. Un Piano Carni Bovine Nazionale che contempra anche un'attività trasversale, di **fecondazione artificiale nelle aziende di allevamento di vacche da latte**, per produrre **ristalli "nati in Italia"**, diminuendo la dipendenza dall'estero (bilancia commerciale) e per dare un reddito maggiore al settore del latte. Sono cinque i settori su cui può agire:

- Aziende di allevamento di vacche da latte
- Aziende di allevamento di vacche nutrici
- Aziende di svezzamento vitelli
- Aziende di allevamento vitelli a carne bianca
- Aziende di allevamento di bovini da ingrasso.

I PUNTI CONDIVISI DEL PIANO CARNI BOVINE

Rendere operativo il **Sistema di qualità superiore nazionale zootecnia (DM 4/3/2011)**, in itinere, ottenendo l'approvazione dei Disciplinari di produzione del:

- **Vitellone e/o Scottona ai cereali**
- **Vitello al latte e cereali**

Ottenere dal Mipaaf il **"marchio ombrello"** (Art. 12, DM 4/3/2011) da utilizzare per **identificare nei Punti Vendita la carne** di Vitellone e di Vitello prodotta secondo i Disciplinari di produzione approvati (che potrà essere utilizzato anche altre produzioni zootecniche: suino, coniglio, avicoli).

Far **riconoscere dal Mipaaf l'Interprofessione della carne bovina "IntercarnePro"** per poter deliberare **"erga omnes"**, ovvero, con **"l'estensione di regole"** (Art. 5, lettera d, DM 8/8/2003), una **raccolta privata di fondi**, come da esempio che segue ("modello Interbev - Francia"), per poter disporre di **finanziamenti privati annuali** da utilizzare per **promuovere il "marchio ombrello" registrato dal Mipaaf:**

INTERPROFESSIONE "ESTENSIONE DI REGOLE" (delibera vincolante per tutta la filiera)	Ipotesi ITALIA Prelievo €/kg. carne
- Produzione (Allevatori)	€ 0,006
- Trasformazione (Macellatori)	€ 0,002
- Distribuzione (G.d.o.- D.o. - N.t.)	€ 0,003
Totale €/Kg. carne	€ 0,011
Prelievo export bovini (solo Francia)	==
Importo finanziario privato disponibile	€ 11.000.000

Calcolo "Italia" effettuato sulla base di una produzione di 1 milione di tonnellate

Avviare un progetto con gli allevatori di vacche da latte per l'utilizzo su parte della mandria del seme sessato, per la rimonta interna e, sulla restante parte della mandria, la fecondazione artificiale con seme di bovini di tori da carne, per la



produzione di ristalli nell'ambito di **un progetto denominabile "4 I"**: il patrimonio zootecnico di vacche da latte in Italia è di circa 1.800.000 capi; considerando che la rimonta possa interessare il 60% delle bovine (1.080.000 capi) la restante parte (720.000 capi), potrebbe essere utilizzata per la fecondazione e produzione dei ristalli da destinare all'ingrasso (attualmente ne vengono importati in Italia circa 950.000 capi di cui l'80% dalla Francia). Inoltre, va valorizzato il patrimonio di vacche nutrici allevate nelle Regioni del Sud Italia, in grado di fornire dei buoni ristalli da destinare all'allevamento dei bovini da carne, fermo restando che venga risolto l'annoso problema della Blue Tongue.

“sinergie tra allevatori di bovini da carne e da latte”

- **Organizzare un “Osservatorio economico per la zootecnia bovina da carne” riconosciuto dal Mipaaf (attualmente in itinere).**

- **Programmare la nuova PAC EU 2020, riguardo l'ART. 38 “Aiuti accoppiati”, per sostenere la zootecnia bovina da carne con una migliore applicazione dei “tre pilastri” del Piano Carni Bovine Nazionale, ovvero, l'applicazione di un Sistema di qualità, il “nato in Italia” e l'informazione al consumatore (“marchio ombrello”) secondo le seguenti direttrici: Portare al 15%, il valore degli aiuti accoppiati (€ 550mln).**

- **Destinare un plafond di almeno il 35% (circa € 193mln) del valore degli aiuti accoppiati a sostegno del Piano Carni Bovine Nazionale, che saranno utilizzati con criteri da definire per:**

- un premio accoppiato per i bovini da macello (carne rossa e carne bianca, con una ripartizione da stabilire);
- un premio accoppiato alla nascita di vitelli destinati all'ingrasso, da vacche nutrici e da vacche da latte;
- un premio accoppiato per i bovini da macello di razze autoctone di qualità.

Sempre riguardo alle decisioni che l'Italia dovrà prendere in merito alla PAC EU 2020 si auspica che in Conferenza Stato-Regioni si stabilisca che:

- nei criteri di **“Regionalizzazione” s'individuino un'area “omogenea delle produzioni di carne bovina e di latte” che comprenda le Regioni vocate. Nel caso in cui si decidesse comunque di procedere con un'unica area omogenea andrebbero introdotti tutti gli strumenti correttivi disponibili per evitare spostamenti troppo drastici tra Regioni;**
- **sia applicata la convergenza parziale al 2019 in base al “modello irlandese”;**
- **la degressività venga applicata non superando il 5% o non applicata** qualora si proceda (cosa non auspicabile) con il pagamento redistributivo;
- **nessun titolo si riduca, a regime, più del 30% del suo valore iniziale** (al 2015) facendo prevalere questa soglia massima di perdita sull'altra previsione di un aiuto minimo pari al

Esempio FRANCIA
Prelievo
€/Kg. carne
€ 0,010
€ 0,002
€ 0,009
€ 0,021
€1,70/capo
€ 37.000.000

tonnellate di carne prodotta

qualora si proceda (cosa non auspicabile) con il pagamento redistributivo;

60% di quello nazionale.

IntercarnePro fa presente che le azioni del Piano Carni Bovine Nazionale e le modalità di applicazione della nuova PAC EU 2020, da essa proposte, potranno dare buone prospettive al settore della carne bovina che, a livello commerciale, ha un margine di oltre il 40% di quote da recuperare, rappresentate dall'importazione di carne dall'estero (oltre 400 mila tonnellate). Infine, si rammenta che la perdita dei “titoli speciali”, destinati alla zootecnia bovina da carne, se non compensata con un forte progetto, come quello che IntercarnePro propone di sostenere, con questo documento di sintesi, porterà inevitabilmente alla chiusura della zootecnia bovina da carne in Italia.

Si auspica che le Istituzioni ed in particolare, le Regioni, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e tutte le Forze Politiche, approvino l'analisi e le proposte di IntercarnePro, traducendole con atti amministrativi conseguenti. Roma, Palazzo Madama, giovedì 12 dicembre 2013

Il Presidente IntercarnePro e Consorzio L'Italia Zootecnica Sca
Fabiano Barbisan

Il Vice Presidente Assocarni e Amministratore Delegato di Inalca Spa

Luigi Pio Scordamaglia

Il Presidente di Unipeg Sca
Fabrizio Guidetti



Il Presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Roberto Formigoni, la Senatrice Leana Pignedoli e Fabiano Barbisan

LE PROPOSTE DEGLI ALLEVATORI PER L'ART.38

Un premio ai Vitelli nati da vacche nutrici iscritte a LL. GG. e Registri anagrafici

Un Premio ai Vitelli nati da vacche nutrici a duplice attitudine iscritte a LL. GG. e Registri Anagrafici

Un Premio ai Vitelli M e F nati da vacche da latte destinati all'ingrasso

Un Premio ai Bovini da macello allevati in base al DM 4/3/2011 (Sistema di Qualità Superiore Nazionale)

Un Premio ai Bovini da macello allevati in base al Reg. 510/06 (IGP - Vitellone Bianco dell'Appennino)

Un Premio ai Vitelli a carne bianca allevati in base al DM 4/3/2011 (Sistema di qualità Superiore Nazionale)

UN ACCORDO QUADRO PER LA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE

PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DI BOVINI DA CARNE E PER L'ORGANIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI FILIERA ITALIANA "4i"



UNICARVE - Produttori Carni Bovine del Triveneto

SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA



Consorzio Agrario Lombardo Veneto



ASSOCIAZIONE REGIONALE PRODUTTORI LATTE DEL VENETO



Il 24 settembre scorso, all'Hotel Crowne Plaza di Padova, è stato firmato l'Accordo quadro per la commercializzazione di bovini da carne e per un progetto di filiera "4i", alla presenza del Coordinatore del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, dell'ippica e della pesca, del Mipaaf, **Dott. Giovanni Di Genova**. Hanno partecipato alla firma le principali aziende di macellazione: il Gruppo Colomberotto S.p.A.

con l'Amministratore Delegato, Loris Colomberotto, il Gruppo Vicentini Carni S.p.A., con il Presidente, Antonio Vicentini, l'Azienda F.lli Bugin, con il Socio Amministratore, Sergio Bugin e l'Azienda Italbovini, con l'Amministratore Delegato, Remo Galli. In un secondo momento l'Accordo è stato sottoscritto anche dalle Aziende Lanza e Inalca. Era presente anche il mondo del credito, con il Gruppo Intesa Sanpaolo, il Direttore Maurizio Marson di Agriventure S.p.A., che curerà la consulenza alle imprese che partecipano all'accordo quadro, il Vice Presidente Vicario, Dr. Fabio Ortolan della Cassa di Risparmio del Veneto, che curerà l'erogazione del credito alle aziende per l'acquisto delle materie prime. Ha firmato l'accordo anche la Borsa Merci Telematica Italiana, con il Direttore Generale, Annibale Feroldi, che offrirà alla rete d'impres



la conclusione di contratti con l'assicurazione del credito e l'anticipo fatture. Presente anche il Consorzio Agrario Lombardo Veneto di Verona, con il Direttore Generale, Pierluigi Guarise, che fornirà materie prime qualificate agli allevatori, con la realizzazione di formule alimentari di pregio a prezzi controllati. Per quanto riguarda la parte dedicata al progetto "4i", ovvero, l'aumento di ristalli nati in Italia, per una filiera tutta italiana, hanno firmato l'accordo, l'Associazione Produttori Latte del Veneto, con il Presidente Terenzio Borga e l'Intermi-

zoo S.p.A., con il Presidente Paolo Pizzolato. Regista dell'accordo il Presidente di Unicarve e del Consorzio L'Italia Zootecnica, Fabiano Barbisan, che assieme al Presidente della Cooperativa Unicarve, Roberto Menechini, cureranno tutta la parte tecnica e commerciale dell'accordo, garantendo l'assistenza completa, coordinando le parti e mettendo in relazione le aziende tra loro. Tutti i firmatari sono intervenuti, sottolineando la bontà dell'accordo e la disponibilità a collaborare, per costruire nuovi scenari economici che valorizzino

la carne bovina prodotta in Italia. L'incontro è terminato con l'intervento del Dott. Giovanni di Genova, che ha parlato del Piano Carni Bovine Nazionale in via di costruzione, del Sistema qualità superiore nazionale zootecnica, e dell'Osservatorio economico dei costi di produzione dei bovini in via di realizzazione da parte di Ismea, organismo controllato dal Mipaaf. L'avvenimento si è concluso con un brindisi beneaugurante, con il Prosecco Docg della Riserva personale di Loris Colomberotto.

AVVISO AGLI ALLEVATORI

Sono stati sottoscritti recentemente i primi contratti tra allevatori e macellatori. Chi desidera ricevere informazioni sulle modalità di stipula, il livello economico del contratto, le modalità, la regolazione dei prezzi e quant'altro, chiami i nostri numeri di telefono: 049.8830675 - 335.1225800 - 335.7513454 - 335.7513455.

E' UNA BUONA OPPORTUNITA' CHE VA SPERIMENTATA E, ASSIEME, MIGLIORATA!

LISTINO PREZZI MANGIME UNICARVE

Listino prezzi valido per il periodo novembre/dicembre 2013. Formulazioni UNICARVE in collaborazione con CALV

TIPO MANGIME	PREZZO (per motrice q.li 150)	CARATTERISTICHE E MODALITA' DI IMPIEGO
MANGIME SVEZZAM. VITELLI (17% Prot. e 4% grassi stq)	0,2840	VITELLI 50-150 KG – E' un mangime ad alta energia, 91 UF e 2500 cal.ME/Kg stq, integrato adeguatamente con vitamine, macro ed oligominerali. Dose massima
MANGIME INGRASSO NO OGM (17,5 Prot. e 3,5% grassi)	0,2580	Questo mangime ha caratteristiche analoghe al Nucleo "NO OGM" con 88 UF e 2500 cal.Me/kg stq. Contiene farina di mais e di soia garantiti da certificati di analisi che escludono la presenza di prodotto geneticamente modificato.
MANGIME INGRASSO (17,5% Prot. e 4% grassi stq)	0,2605	VITELLONI 200-600 KG - Si tratta di un mangime "universale" con 90 UF e 2500 cal.Me/kg stq, che si impiega durante l'intero ciclo di ingrasso dei vitelloni . Dose capo giorno da 3 a 5/6 Kg con aggiunta di silomais.
MANGIME INGRASSO A SECCO (16% Prot. e 5,6% grassi stq)	0,2380	VITELLONI 200-600 KG – mangime con 83 UF e 2400 cal.Me/kg stq, che si impiega per l'intero ciclo di accrescimento. E' destinato a diete prive di silomais. dose da 4 a 6 Kg per capo giorno con aggiunta di cereali e polpe secche.
MANGIME INGRASSO EXTRA (17,5% Prot. e 4,5% grassi stq)	0,2685	Mangime con 94 UF e oltre 2500 cal.Me/Kg stq, con alto contenuto in amido di cereali. Consigliato sulle razze pregiate con forte sviluppo muscolare e scarsa attitudine al deposito di grasso. Efficace per ingrasso per tutto il ciclo e per finissaggio.
NUCLEO NO OGM (35% Prot. e 3,5% grassi stq)	0,3005	Questo nucleo presenta valori nutrizionali simili a quelli del "Nucleo ingrasso Vitelloni" ma è formulato curando la esclusione assoluta di materie prime geneticamente modificate.
SEMINUCLEO SVEZZAMENTO (25% Prot. e 4% grassi stq)	0,3235	VITELLI 50-150 KG – E' un mangime complementare con 78 UF e 2200 cal.Me/Kg stq, con adeguata integrazione vitaminico minerale formulato per svezzamento miscelando con granella intera di mais (50% semi-nucleo + 50% mais granella).
SEMINUCLEO INGRASSO (26% Prot. e 5,8% grassi stq)	0,2665	Seminucleo con 69 UF e 2100 cal.Me/Kg stq con adeguata integrazione vitaminico minerale. Apporto proteico equilibrato e vario. Dose di Kg 2 per capo giorno con aggiunta di Kg 1-2 di polpe + Kg. 2-4 di pastone + ceroso secondo necessità.
NUCLEO TORI EXTRA (34,5% Prot. e 4,8% grassi)	0,3010	Nucleo con apporto più ricco e vario di proteine nobili ad assorbimento post-ruminale con l'aggiunta di urea zootecnica. Adeguato apporto vitaminico minerale. Dose di Kg 1-1,2 per capo giorno, Consigliato per razze da carne pregiate.
NUCLEO TORI (34,5% Prot. e 4,5% grassi stq)	0,2870	Nucleo per vitelloni da carne, con l'inclusione di urea zootecnica. Adeguata integrazione vitaminico minerale per razione aziendale "tipo" a base di silomais, cereali, cruscami, polpe, ecc. Dose da 0,8 a 1,2 Kg per capo giorno, secondo necessità.
NUCLEO TORI NO UREA (32 % Prot. e 2,4% grassi)	0,3620	Rispetto al nucleo standard l'apporto proteico esclude completamente la presenza di urea garantendo nel contempo una adeguata integrazione vitaminico minerale.

Prezzi espressi in Euro/Kg iva esclusa, pagamento 30 gg. data consegna, 30 gg fine mese se ricevuta bancaria, per dilazioni +1% mese. Maggiorazioni: per consegne nelle province di: BL 0,036 €/Kg, TV 0,026 €/Kg, PD 0,007 €/Kg, RO 0,004 €/Kg, VE 0,013 €/Kg. Motrice più consegne +2%. Sconto ritiro con mezzi propri per quantitativi di almeno 50 q.li e consegna autotreno: -1%



CALV Alimenta

CALV Alimenta rappresenta una certezza per la tua attività imprenditoriale:

una linea di mangimi completa, equilibrata e sicura, specifica per i bovini da carne; un programma a 360 gradi per la pianificazione agro-zootecnica; un eccellente servizio di consulenza veterinaria-nutrizionale; approfondite analisi personalizzate.

Con i nostri servizi alimentiamo la redditività del tuo allevamento!

CALV ALIMENTA è una divisione di  Consorzio Agrario Lombardia Veneta

CHI FRENA LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE IN ITALIA??

E' assolutamente legittimo che qualcuno possa non essere d'accordo sulle proposte che il Consorzio L'Italia Zootecnica, assieme a Primo Valore, hanno presentato al Mipaaf, per l'approvazione del Disciplinare di produzione a valere sul **DM 4/3/2011 "Sistema di qualità superiore nazionale zootecnica, Vitellone e/o Scottona ai cereali"**. Ovviamente, da chi dissente ci si aspetta **proposte alternative**, costruttive o nuove idee. **UNICEB**, da un po' di tempo a questa parte, ci lascia perplessi, perché dice di rappresentare gli interessi di allevatori e macellatori ma, alla prova dei fatti, sembra fare l'esatto opposto. Forse una risposta la si può trovare leggendo la corposa sigla che caratterizza **UNICEB: Unione Importatori Esportatori Industriali Commissionari Grossisti Ingrassatori Macellatori Spedizionieri Carni Bestiame Prodotti derivati**. Chissà come conciliano in Consiglio di Amministrazione gli interessi degli allevatori di bestiame in Italia, con gli importatori di carne dall'estero....

Pubblichiamo, sotto, parte delle due lettere inviate al Mipaaf da **UNICEB** per **bloccare il Disciplinare del "Vitellone e/o Scottona ai cereali"** il 26/9/2013 (bloccando per oltre 2 mesi l'approvazione) ed il 3/12/2013 (forse per intimidire e tentare di bloccare ancora il Disciplinare). **INCREDIBILE!!** Incredibile e incomprensibile, ma forse non tanto, è anche la posizione **UNICEB favorevole all'abrogazione dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine**... "gradita dall'Industria dell'Anonimato".

Lasciamo a chi legge eventuali commenti ed evitiamo di aggiungere altro per non tediare e.....

UNICEB UNIONE IMPORTATORI ESPORTATORI INDUSTRIALI
COMMISSIONARI GROSSISTI INGRASSATORI MACELLATORI
SPEDIZIONIERI CARNI BESTIAME PRODOTTI DERIVATI
C.F. 80199290588 00144 ROMA - Viale dei Campioni n. 13
Tel. 065921241 (r.a.) Telefax 065921478
E-mail: uniceb@tin.it Site internet: www.uniceb.it

Prot. 1156/2013

Roma, 26 settembre 2013

Spett.le
UFFICIO PQA III
Direzione Generale per la promozione
della qualità agroalimentare
Dipartimento delle politiche competitive,
della qualità agroalimentare e della pesca
Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Via XX Settembre n. 20
00187 Roma

**Ricorso respinto dal
Ministero delle Politiche
Agricole il 28/11/2013**

Conclusioni

Analizzando l'intero sistema del SQN in discussione e con un ulteriore riferimento alle **schede 4 e 6**, per ciò che riguardano gli elementi che determinano la cosiddetta qualità superiore nonché le modalità di attuazione del disciplinare, a parere della scrivente non vi sono elementi distintivi rispetto allo standard medio della panoramica produttiva italiana che oltremodo possa far distinguere al consumatore una maggiore qualità del prodotto indicato come "superiore" o garanzie tali in etichetta che con certezza lo rendano preferibile all'attuale offerta.

Non si ritiene che, ad esempio, l'esclusione di una categoria o stato di ingrassamento oppure dell'utilizzo di corticosteroidi di per sé possa essere considerato come elemento caratterizzante tale da poter permettere al prodotto carne di rientrare in un Sistema di Qualità Superiore.

Alla luce di tutto quanto sopra premesso la scrivente Organizzazione chiede a codesto Spett.le Ministero di non procedere con l'approvazione del più volte richiamato Disciplinare SQN, in attesa che vengano forniti ulteriori chiarimenti e dati a supporto delle richieste avanzate e rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito alle richieste avanzate ed alla relativa convocazione.

Con i sensi della più alta stima.

Il Segretario Generale
(Clara Fossato)

Clara Fossato

UNICEB UNIONE IMPORTATORI ESPORTATORI INDUSTRIALI
COMMISSIONARI GROSSISTI INGRASSATORI MACELLATORI
SPEDIZIONIERI CARNI BESTIAME PRODOTTI DERIVATI
C.F. 80199290588 00144 ROMA - Viale dei Campioni n. 13
Tel. 065921241 (r.a.) Telefax 065921478
E-mail: uniceb@tin.it Site internet: www.uniceb.it

Prot. 1479/2013

Roma, 3 dicembre 2013

Spett.le
UFFICIO PQA III
Direzione Generale per la promozione
della qualità agroalimentare
Dipartimento delle politiche competitive,
della qualità agroalimentare e della pesca
Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Via XX Settembre n. 20
00187 Roma

La scrivente Organizzazione, a seguito della risposta ricevuta in data 28/11/2013 a fronte della presentazione di osservazioni alla proposta di riconoscimento del Sistema di qualità nazionale zootecnica "Vitellone e/o Scottona ai cereali" ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del decreto ministeriale 4 marzo 2011, intende, con la presente, presentare istanza di accesso, ai sensi dell'art. 22 e ss. della Legge 241/1990 e s.m.i., richiedendo l'ostensione, con conseguente estrazione di copia, dei seguenti documenti:

- Verbale/li della/le seduta/te della Commissione SQN in merito alla richiesta di riconoscimento del Disciplinare SQN presentato dalla "Associazione per i Sistemi di Qualità Superiore per la Zootecnica Bovina da Carne";
- Parere favorevole reso dalla Commissione SQN;
- Verbale/li della/le seduta/te della Commissione SQN in relazione alle osservazioni presentate dalla scrivente UNICEB;
- Parere o altro atto conclusivo delle operazioni eseguite dalla Commissione SQN in sede di esame delle suddette osservazioni UNICEB.

La scrivente UNICEB ha urgente interesse all'ostensione degli atti, per poter valutare se sussistono i presupposti per adire all'Autorità Giudiziaria competente affinché possano essere debitamente tutelati i propri interessi ma, soprattutto, quelli delle Aziende associate rappresentate.

Restando in attesa di un cortese urgente riscontro, si inviano distinti saluti.

Il Segretario Generale
(Clara Fossato)

Clara Fossato

ART. 68 - ETICHETTATURA FACOLTATIVA CARNI BOVINE: ANCHE PER L'ANNO 2014 VERRA' CORRISPONTO IL PREMIO ACCOCCIATO PER CHI ADERSICE AD UN DISCIPLINARE APPROVATO DAL MIPAFAF

Se non ci fosse stata l'azione di Unicarve, Coldiretti e CIA, il Parlamento Europeo avrebbe accelerato l'iter di abrogazione dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine e ciò avrebbe provocato la perdita di 27, 250 milioni di euro di premi recati dall'Art. 68 a valere

per il 2014 visto lo slittamento dell'entrata in vigore della PAC. Avvisiamo quindi tutti gli allevatori di verificare che il CAA, nel presentare la domanda PAC 2014 abbia messo la crocetta (FLAG) sulla casella relativa. Intanto, **La battaglia di UNICARVE continua!!**

Avviso agli allevatori aderenti al Disciplinare di etichettatura: si ricorda che il Disciplinare prevede il rispetto obbligatorio di un requisito relativo all'alimentazione. Per Unicarve tale requisito è la **presenza o assenza di alimenti insilati**. L'allevatore che effettua variazioni, anche temporanee dell'alimentazione, aggiungendo o togliendo dalla razione **insilati**, se prima assenti o, **cambiando fornitore, DEVE comunicare la variazione a Unicarve**. In caso di controllo dell'Ente Terzo, se viene riscontrata una situazione diversa da quella comunicata a Unicarve, possono essere emesse non **conformità gravi** che mettono a rischio il percepimento dei premi accoppiati dell'Art. 68 etichettatura facoltativa.

Approccio Innovativo alla Valutazione dei Punti Critici nell'Allevamento del Bovino da Carne

Le patologie che caratterizzano le fasi dell'allevamento del bovino da carne da ristallo sono diverse per incidenza e gravità in relazione a numerosi fattori tra cui le caratteristiche del soggetto, la gestione prima del trasporto, lo stress e la sua intensità, l'interazione con gli altri animali e con l'uomo, l'alimentazione e le modalità di allevamento nell'azienda di destinazione. Nell'ambito di ognuno di questi fattori esistono una quantità enorme di variabili specifiche in grado di aumentare o diminuire la morbilità e la mortalità. Risulta difficile definire il diverso grado di importanza che ciascuno di questi aspetti ha nello scatenare le problematiche, dal momento che la compromissione dello stato sanitario è certamente un processo multifattoriale, dove la presenza di uno o solo di alcuni di questi fattori può non essere sufficiente ad alterare l'equilibrio fisico, metabolico dell'animale a tal punto da comprometterne lo stato sanitario. Le problematiche che possono preoccupare maggiormente durante le varie fasi dell'allevamento del bovino da ingrasso sono le affezioni respiratorie, le parassitosi e le patologie articolari. Le malattie respiratorie sono responsabili del 60-80% della morbilità e rappresentano il 40-80% delle cause di mortalità che si verificano durante il periodo di adattamento mentre gli agenti responsabili di parassitosi, oltre a determinare una grave compromissione delle performance produttive, predispongono l'animale all'azione degli agenti infettivi portando, nelle situazioni più gravi, anche al decesso del soggetto. Le affezioni articolari, in progressivo aumento negli allevamenti, rappresentano invece il 40 % delle cause che determinano la perdita dei soggetti, dal momento che la difficile e lunga guarigione che caratterizza tali patologie spesso induce l'allevatore a preferire la macellazione immediata dell'animale. Negli allevamenti caratterizzati da un management medio-buono, mentre risulta frequente la presenza di notevoli variazioni in termini di morbilità, la mortalità si attesta mediamente su valori dello 0.7-2%. Valori superiori a quelli menzionati sono chiari indicatori della presenza di punti deboli nel sistema produttivo e devono quindi indurre l'allevatore ad effettuare una rivisitazione completa del management aziendale riponendo particolare attenzione all'analisi della gestione sanitaria e nutrizionale dei soggetti. Nel 2012 è stata pubblicata da MSD Animal Health la Guida pratica alla gestione dei principali punti critici nell'allevamento del bovino da carne Volume 1 – Punti critici legati all'animale (Autori: Sgoifo Rossi C.A., Compiani R., Baldi G.). Questa guida, successivamente alla descrizione dell'allevamento del bovino da carne in Italia e le principali problematiche sanitarie ad esso connesse (in particolare la patologia respiratoria BRD), prevede nel dettaglio l'analisi dei fattori di rischio relativi agli animali, in grado di influen-

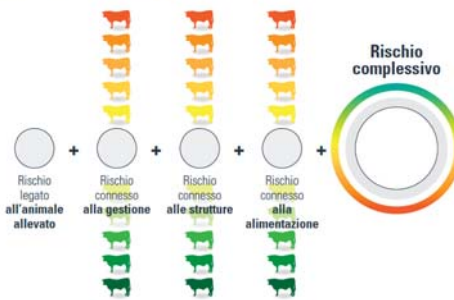
zare lo stato sanitario e le performance produttive. Fra tali fattori vengono presi in considerazione: il management nel paese di origine, la durata del trasporto e la provenienza, il peso all'arrivo, il calo di peso in seguito al trasporto, il sesso, la stagione, la razza e l'età. L'innovativo approccio prevede che ad ogni fattore di rischio vengano assegnate classi di punteggio diverse in grado di configurare le caratteristiche specifiche di ogni partita introdotta in allevamento. La somma dei punteggi attribuiti determina numericamente il rischio collegato agli animali. Con questo stesso metodo verranno classificati e punteggiati i fattori di rischio connessi alle prassi operative (gestione sanitaria compresa), alle strutture e alla gestione nutrizionale, oggetto di approfondimento nei due manuali successivi. La sommatoria del punteggio relativo all'animale e di quelli relativi alle caratteristiche dell'allevamento definiranno il rischio complessivo della singola partita introdotta. Questo metodo di autovalutazione

viene proposto come strumento di analisi delle strategie adottate e come base per intraprendere scelte future. Prossimamente (Autunno 2013) sarà pubblicato il secondo volume della Guida pratica alla gestione dei principali punti critici nell'allevamento del bovino da carne - Punti critici legati alle strutture dell'allevamento. Verranno analizzati tutti i fattori legati alle strutture che possono impattare sulla corretta gestione e sulla sanità degli animali allevati, e in particolare le principali caratteristiche legate all'ambiente (densità di allevamento, parametri microclimatici e ventilazione), al box di allevamento (mangiatoia e corsia di alimentazione, cancelli separatori e accessi per uomo e animale, tipologie di box e pavimentazione, corsie di movimentazione, abbeveratoi), alla stalla di movimentazione (corridoi, cattura contenitiva, corral), alla stalla di adattamento (gestione e sanificazione), al box infermeria e all'interazione uomo-animale (impatto negativo dello stress e movimentazione degli animali). Con specifico riferimento all'allevamento intensivo del bovino da carne, l'intento di MSD Animal Health è quello di analizzare le procedure e gli aspetti del management in grado di condizionare il benessere degli animali e questo si è concretizzato nei tre manuali (Guida pratica alla gestione dei principali punti critici nell'allevamento del bovino da carne:

Vol. 1 Punti critici legati all'animale, Vol. 2 Punti critici legati alle strutture dell'allevamento, Vol. 3 Punti critici legati all'alimentazione) che rappresenteranno uno strumento di supporto per tutti gli operatori del settore, allevatori, tecnici e medici veterinari, per valutare il rischio che una partita di bovini di nuovo arrivo presenta in termini di incidenza e gravità delle problematiche sanitarie evidenziando inoltre quali potenzialmente siano le criticità sulle quali intervenire.



Rischio complessivo



MANGIARE INFORMATI: DUE NUOVI LIBRI SUGLI SCAFFALI

“CIBO CRIMINALE” ovvero, le maxi-truffe che avvelenano la nostra tavola. Questo è il libro presentato nella sede del Consiglio della Regione Veneto da **MARA MONTI** e **LUCA PONZI**. Presente il **Presidente Clodovaldo Ruffato** e numerosi Consiglieri Regionali, gli autori hanno spiegato, documenti alla mano, come funziona il giro d'affari che rischia di avvelenare le nostre tavole e come imprenditori senza scrupoli spaccino per prodotti “Made in Italy”, delle contraffazioni che, a volte, pongono in serio pericolo la salute dei consumatori. Nella foto a destra la giornalista Mara Monti con il suo libro.



“**FRA TAGLI D'ITALIA. DALLE CORNA ALLA CODA**” questo è il libro capolavoro del **Maestro Macellaio Bruno Bassetto**. La presentazione è stata fatta a Castelfranco Veneto all'Albergo Fior, alla presenza del **Governatore Luca Zaia** e numerose autorità ed amici dell'autore. Abbiamo definito “capolavoro” il libro di Bassetto, perché quando si inizia a sfogliarlo, per la bellezza delle foto ed i testi intriganti dei tagli e delle ricette, si è “quasi costretti” a girare pagine su pagine perché è come mangiare le ciliegie: “una pagina tira l'altra”. Nella foto a sinistra il “Becher” Bruno Bassetto con il suo libro.

**IMPIANTI FINO A 100 KW:
IL BIOGAS CHE CONVIENE**

FOCUS BIOGAS: TECNOLOGIA MULTISTADIO – Fase acidogena e fase metanigena in vasche distinte.

Scopo degli impianti a biogas è il trattamento anaerobico della sostanza organica contenuta nei reflui zootecnici e nelle biomasse di origine vegetale e non, per la produzione e valorizzazione energetica. Nel mercato del biogas esistono diversi processi e tecnologie finalizzati al trattamento delle biomasse organiche in ingresso, soluzioni principalmente basate su impianti dotati di un'unica vasca al cui interno si sviluppa la fase metanigena. Per raggiungere prestazioni ottimali e creare le migliori condizioni per una corretta biodigestione però, emerge che l'impianto operante in duplice stadio (strutturato in due fasi separate e distinte, la prima acidogena, operante in condizioni termofile, la seconda metanigena avente condizioni mesofile) garantisce un'operatività più performante, consentendo un processo stabile ed efficiente. Entrando nello specifico, lo stadio acidogeno, in cui i batteri lavorano in condizioni ottimali di termofilia (temperatura di esercizio 50-55° C), garantisce:

- maggiore velocità di degradazione delle matrici organiche
- inattivazione termica dei germi patogeni
- bassa produzione di fanghi secondari
- maggiore stabilità del processo
- riduzione dei tempi di ritenzione

- aumento della % di metano nel biogas
- aumento di produzione di metano per unità di materia organica digerita

Lo stadio acidogeno, inoltre, funziona da tampone metabolico evitando l'arrivo nella vasca metanigena di eventuali sostanze tossiche. La fase metanigena, invece, è incaricata della metabolizzazione della biomassa predigerita e purificata dal prestadio

acido: lavora in condizioni mesofile (temperatura di esercizio 30-35° C), ottimale per la vita dei batteri metanigeni. Sintetizzando, la separazione delle fasi in due vasche distinte consente:

- di fare lavorare i batteri acidogeni e metanigeni nelle rispettive condizioni ottimali;
- di ottenere una maggiore concentra-

- zione di batteri in ogni fase
 - di lavorare con alti carichi organici
 - una maggiore capacità di riduzione e di metanizzazione
 - di utilizzare matrici facilmente acidificabili senza creare problemi di acidosi per l'impianto
 - di consentire una maggiore digeribilità delle matrici lignocellulosiche
 - maggiore produzione di metano per unità di matrice organica alimentata
- Investire in un impianto a due fasi garantisce vasta scelta di sottoprodotti di alimentazione e maggiore qualità di processo che si traducono in performances ad alto rendimento ed, in sintesi, in una minor spesa per il corretto mantenimento dell'impianto, oltre ad un garantito e più veloce ritorno dell'investimento